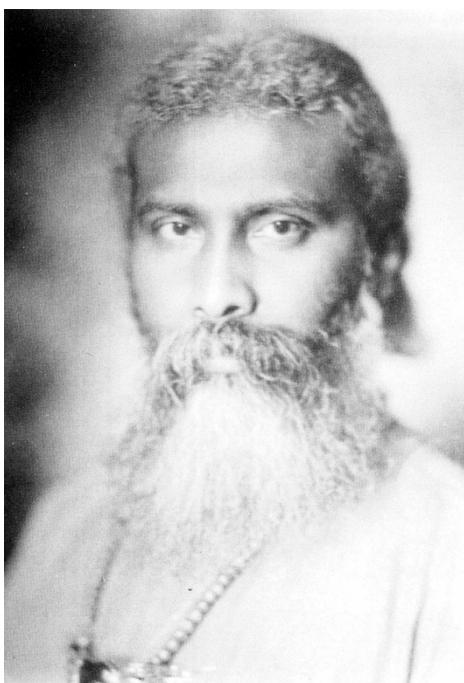
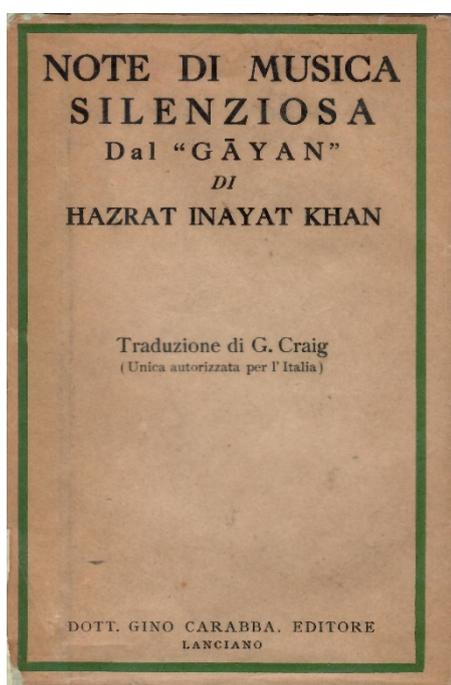


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Hazrat Inayat Khan, Note di musica silenziosa.
Dal "Gayān", a cura di Gisella Craig, Carabba,
Lanciano, 1925, pp. III+140*



Hazrat Inayat Khan

Hazrat Inayat Khan (1882-1927) era un classico sufi indiano, in cui le ispirazioni coraniche si confondono con quelle della mistica persiana, e con quelle hindu e cristiane.

Considerando che fu anche un grande musicista, ne emerge un quadro d'insieme particolare, con un insegnamento che può sembrare fin troppo facile a prima vista, ma che in realtà dimostra una vera e propria saggezza, umana e spirituale, espressa poeticamente ma con grande chiarezza.

L'aver dimestichezza con la musica, dà al suo insegnamento una grande apparenza di armonia; Inayat Khan prepara in questa vita la futura: «L'al di là – scrive infatti – è la continuazione della stessa vita in un'altra sfera», e per giungere a tale altra sfera lui insegna, mostrandoli, a comporre, vivendo bene, i ritmi mediante i quali la nostra anima si rende atta a farlo. Una lettura gradevole e molto spesso illuminante.

05/07/2022